

Noi che abbiamo lavorato al suo fianco per tanti anni, noi sappiamo quanto valeva e quanto sia grande il vuoto che ha lasciato.

Per questo il nostro elogio, lontano dalla facile retorica del compianto che tutti accomuna nel momento del congedo, vuole testimoniare il valore di un uomo che alla sua città ha dato, umilmente e orgogliosamente nello stesso tempo, un grandissimo contributo di opere e di insegnamenti.

La sua intelligenza lo ha portato a un lavoro instancabile, durato tutta la sua lunga esistenza. Ha regalato a Brescia centinaia e centinaia di opere, una Enciclopedia invidiata anche a livello internazionale, una Fondazione che custodisce molti fra i documenti più preziosi del nostro passato. La sua insaziabile curiosità lo ha spinto a scavare nei fatti della storia, nella convinzione che da qui vengono gli esempi e le testimonianze del “bene”.

Per questo dall’ospedale, in cui si tentava di ridargli la salute, proprio negli ultimi mesi della sua vita, dirigeva i suoi collaboratori nella realizzazione dell’ultima mostra sulla carità e la misericordia dei Bresciani, attraverso la quale, ancora una volta, offriva a noi il frutto di una immane fatica e indicava le vie da percorrere.

In questo singolare testamento spirituale, Don Antonio, presentando il lungo cammino della generosità dei Bresciani, ha infatti dimostrato l’*imprescindibile impegno della carità* ed ha sottolineato come le *opere buone* siano la sola scelta che rende “degn” la vita. Noi che abbiamo lavorato al suo fianco, oggi più che mai, vogliamo ricordare il suo profilo e la sua grandezza di uomo e di prete, l’umile semplicità del suo tratto bonario e la prontezza fulminea del suo intuito, la sua apertura al confronto e la sua condanna di un mondo privo di memoria e dominato dall’effimero.

Noi riaffermiamo oggi, con orgoglio, il nostro impegno a continuare la sua opera, a trasmettere il suo insegnamento.

La grande famiglia della Fondazione

Particolare cura don Antonio ha voluto riservare allo studio del gesuita bresciano padre Giulio Aleni.



Convegno 2007 - *presentazione del Kouduo Richao*

Il percorso delineato nel Convegno Internazionale del 1994 "*Giulio Aleni S.J. (1582-1649), Missionary in China*" ha portato a numerose pubblicazioni e convegni. Noi proseguiremo nell'impegno di promuovere la conoscenza di padre Aleni attraverso la pubblicazione della versione italiana delle sue opere cinesi.



2009 - Pubblicazione del *Zhifang waiji*



2011 - Pubblicazione della *Commento e immagini della vita del Signore del Cielo*